

Sentiero Urbano della Libertà n° 1

Tappa 5

Contra' Lodi - inizio



Per raggiungere la presente tappa, di fronte a Via Beccariette inizia **Via Cantarane**, una viuzza che ricorda un luogo a forte disponibilità idrica. La si segue per circa 150 m attirati dalla sagoma del Palazzo Velo – Vettore, monumento storico del 1707 realizzato dall'architetto Francesco Muttoni. Si sosta all'incrocio con **Via Lodi**.

Casa Magagnato

I dubbi che la cultura fascista non sapeva eliminare nelle menti di alcuni ragazzi trovarono risposte soprattutto nell'incontro con alcune personalità di notevole spessore: tra queste spicca Licisco Magagnato, "Franco" nei I Piccoli Maestri. Abitava in Via Lodi.

Divenne grande amico di Antonio Giuriolo e iniziatore delle prime trame antifasciste di tanti Piccoli Maestri.



"Conseguita la maturità al Pigafetta di Vicenza, nel 1940, il decisivo incontro con Toni Giuriolo gli aveva dischiuso gli orizzonti di 'Giustizia e Libertà', di cui fu presto attivo interprete, partecipando alla organizzazione della rete veneta di giovani intellettuali antifascisti. Dopo l'8 settembre, militò fra le fila della guerriglia partigiana, tanto che, imprigionati Ettore Gallo e Mario Mirri, il giovanissimo Licisco, nonostante una menomazione di cui soffriva dall'infanzia, ebbe la responsabilità di tirare le fila della lotta armata nel Basso vicentino."

Giovanni Pellizzari, "Inventario della Corrispondenza di Enrico Niccolini", – Accademia Olimpica 2020, p. 52

Foto Francesca Rossi e Fausta Piccoli, "Licisco Magagnato tra storia dell'arte e politica culturale", Musei Civici di Verona 2023

Uno dei più interessanti resoconti dell'attività di diffusione delle idee antifasciste fu redatto da Mario Mirri, il più giovane dei Piccoli Maestri.

"Furono tutti questi motivi religiosi e di sensibilità sociale, insieme ad uno spontaneo orientamento antifascista, che ci condussero presto, e facilmente, all'incontro con Licisco Magagnato e, attraverso di lui, al collegamento con il gruppo antifascista vicentino, che faceva capo ad Antonio Giuriolo, e nel quale era particolarmente attivo anche Enrico Niccolini: un gruppo costituito quasi esclusivamente di giovani intellettuali e studenti universitari, oltre ad alcuni altri ancora più giovani, studenti dei licei. Né Giuriolo, né Niccolini, né Magagnato condividevano (e forse sarebbe meglio dire: chi da più, chi da meno tempo, non condividevano più) orientamenti religiosi di tipo tradizionale."

Mario Mirri, "Tra Vicenza e Pisa", in "Il contributo dell'Università di Pisa e della Scuola Normale Superiore alla lotta antifascista e alla guerra di liberazione", Giardini 1989, p. 274

"Licisco aveva reagito adottando subito la bicicletta e imparando a muoversi e spostarsi esclusivamente con questo mezzo, finché possibile; per noi, nel nostro ricordo, egli fa tutt'uno con la sua bicicletta, dalla quale non ci sembra di poterlo vedere separato. [...] Va aggiunto che, muovendosi rapidamente in bicicletta, Licisco Magagnato aveva potuto assolvere con

maggiore facilità ai suoi compiti di collegamento fra Giuriolo e i vari gruppi antifascisti vicentini fino dagli inizi dell'attività clandestina.

Mario Mirri, "Tra Vicenza e Pisa", in "Il contributo dell'Università di Pisa e della Scuola Normale Superiore alla lotta antifascista e alla guerra di liberazione", Giardini 1989, p. 301

Magagnato mantenne la sua passione politica anche nel dopoguerra e fu direttore dei Musei Civici di Verona, curandone il riallestimento a cura dell'architetto Scarpa.

La sua sensibilità artistica lo portò a soli otto anni dalla fine della guerra a pubblicare per i tipi di Neri Pozza la prima storico-artistica "Guida di Vicenza", guida che ha fatto da battipista alle successive edizioni di questo testo storico-artistico su Vicenza.

Dal 1933 nella stessa via abitava anche Antonio Giuriolo.